

Rassegna del 11/02/2013

SANITA' REGIONALE

11/02/13	Gazzetta del Sud	12 Sanità, performance positive	p.c.	1
11/02/13	Quotidiano della Calabria	8 «Deficit ridotto a 70 milioni»	...	2

SANITA' LOCALE

11/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Salvera la Campanella La Curia: una vittoria di civiltà	...	3
11/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Scalzo e Verrengia puntano sull'accordo Regione Ateneo	...	4
11/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 "Il paziente per il medico non può essere un business"	Opipari Antonia	5
11/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24 Sull'ospedale di Soriano prime risposte in arrivo	Colaci Valerio	7
11/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Nuovo ospedale, entro l'anno l'appalto	...	8
11/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Pregiudiziali ideologiche da parte pubblica	...	11
11/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 La Campanella vuole certezza	...	12
11/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Medicina d'urgenza, un corso dell'Asp	...	14
11/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Sanità, Curtosi (Cisal) sollecita risposte sull'atto aziendale	...	15
11/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	15 «Sanità, il centrodestra ha fallito»	...	17
11/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	15 «Il polo oncologico deve avere certezze per il futuro»	...	19
11/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	15 Domani lo sciopero di ginecologi e ostetrici	...	20
11/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	19 Farmacia comunale concluso l'iter ormai prossima apertura	...	21
11/02/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	14 Il sindaco si rivolge all'Asp	Prestia Francesco	22

11/02/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	24

REGIONE La vicepresidente della Giunta dà i numeri della riduzione del disavanzo

Sanità, performance positive

Risultati conseguiti a dispetto del taglio alle risorse annuali

CATANZARO. «Dal 2010 al 2012 la Regione ha ridotto i suoi costi, e partendo da un disavanzo di 254 milioni nel 2009, si è arrivati a 219 milioni nel 2010, a 110 milioni nel 2011, e 70 milioni nel 2012 facendo segnare un risultato economico tra i migliori nella sanità in Italia». Lo ha detto la vicepresidente della Regione Antonella Stasi facendo il punto sullo stato dei conti della sanità calabrese.

« Molte Asp chiuderanno i bilanci 2012 ormai a pareggio, e finalmente, anche se in piccoli interventi, negli ospedali si ricomincia ad investire. Poi ci sono gli investimenti straordinari come quelli dei quattro nuovi ospedali, la realizzazione delle Case Salute e (da qui a non molto) gli interventi di messa in sicurezza degli ospedali, che cambieranno in modo sostanziale il volto della sanità in Calabria».

Se dunque i numeri incoraggiano le prospettive del superamento della situazione commissariale, la realtà palpabile da parte dei cittadini denuncia ancora difficoltà. Spiega la Stasi: «Il problema è che la Calabria ha minori risorse annuali per la gestione del sistema sanitario regionale, rispetto ad altre regioni, con un valore inferiore rispetto alla media nazionale di circa 147 euro pro-capite. E così ogni cittadino calabrese prende in termini di trasferimenti statali, 1704 euro, contro una media nazionale di 1851 euro. Nonostante ciò, voglio ricordare che a giugno 2012, al tavolo tecnico dedicato alla Calabria

sulla *spending review* in materia sanitaria al quale ho partecipato, alla presenza del Commissario per la razionalizzazione della spesa Enrico Bondi e del dirigente ministeriale Francesco Massicci, la Calabria ha dimostrato di avere recuperato performance positive, sorprendendo tanti esponenti delle regioni del nord. Nel corso della riunione, in particolare, i due rappresentanti del Governo nazionale hanno messo a confronto i numeri e le cifre di tutte le Regioni nel comparto sanitario, specificatamente quelli relativi ai costi di beni e servizi, ed è emerso che nel 2011 la Calabria ha sostenuto costi medi inferiori alla media nazionale, a testimonianza del buon lavoro svolto dal presidente Scopelliti e dalla struttura commissariale nell'attuazione del Piano di Rientro sanitario».

In sostanza, secondo la vicepresidente della Giunta «se non fosse per i tagli esorbitanti al Fondo Sanitario Nazionale avuti nel 2012, che hanno comportato per la nostra Regione una riduzione di 40 milioni prima e altri 35 milioni a fine anno, la Calabria avrebbe potuto dire di aver concluso il proprio percorso di rigore. Ed è proprio a causa di questi tagli e di quelli già previsti nelle manovre finanziarie precedenti che riguarderanno anche il 2013 e 2014 (14 miliardi di tagli al Fsn in 3 anni), il tavolo tecnico nazionale dal canto suo ha deciso di mantenere il regime di commissariamento del comparto in tutte le regioni meridionali». ◀ (p.c.)



La vicepresidente della Giunta regionale Antonella Stasi



La Stasi sui conti della sanità

«Deficit ridotto a 70 milioni»

CATANZARO – «Di quali fallimenti parlano gli esponenti del Pd? Di quelli che abbiamo ereditato e che ora finalmente il governo Scopelliti sta ponendo rimedio? Dal 2010 al 2012 la regione ha ridotto i suoi costi, e partendo da un disavanzo di 254 milioni nel 2009, si è arrivati a 219 milioni nel 2010, a 110 milioni nel 2011, e 70 milioni nel 2012 facendo segnare un risultato economico tra i migliori nella sanità in Italia».

La afferma, in una nota, la vicepresidente della Regione Antonella Stasi, in merito al lavoro portato avanti nel comparto della sanità dal presidente della Giunta, Giuseppe Scopelliti. «Molte Asp – prosegue – chiuderanno i bilanci 2012 ormai a pareggio, e finalmente, anche se in piccoli interventi, negli ospedali si ricomincia ad investire. Poi ci sono gli investimenti straordinari come quelli dei quattro nuovi ospedali, la realizzazione delle Case Salute e (da qui a non molto) gli interventi di messa in sicurezza degli ospedali, che cambieranno in modo sostanziale il volto della sanità in Calabria».

«Il problema adesso è che la Calabria – spiega la Stasi – ha minori risorse annuali per la gestione del sistema sanitario regionale, rispetto ad altre regioni, con un valore inferiore rispetto alla media nazionale di circa 147 euro procapite. E così ogni cittadino calabrese prende in termini di trasferimenti statali, 1704 euro, contro una media nazionale di 1851 euro».

«Nonostante ciò – conclude la vicepresidente – voglio ricordare che a giugno 2012, al tavolo tecnico dedicato alla Calabria sulla "spending review" in materia sanitaria al quale ho partecipato, alla presenza del Commissario per la razionalizzazione della spesa Enrico Bondi e di Francesco Massici il dirigente che si occupa della spesa sanitaria in Italia, la Calabria ha dimostrato di avere recuperato performance positive, sorprendendo tanti esponenti delle regioni del nord».

Salvare la Campanella La Curia: una vittoria di civiltà

«Con gioia apprendiamo la notizia della non impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri della legge sulla Fondazione "Tommaso Campanella" di Catanzaro, che potrà continuare a dare fiducia e certezza ai lavoratori, ai pazienti e alla comunità tutta». Lo afferma in una nota la Curia di Catanzaro che rimarca come la sopravvivenza della Fondazione "Campanella", da anni eccellenza nel comparto della sanità calabrese, «rappresenta una vittoria di civiltà e di corresponsabilità tra Governo Nazionale e Regione. Il polo oncologico non può essere ancora segnato da un futuro incerto, nonostante la rinomata eccellenza sanitaria che offre ad una vasta utenza proveniente da più parti della regione e non solo. Nonostante le fatiche progettuali fatte di travagli, attese e contraddizioni, chi è chiamato a governare deve conoscere e comprendere le difficoltà reali del nostro territorio calabrese con le sue tante attese. Lo Stato come la Chiesa sono chiamati ad interessarsi non dell'uomo astratto, ma dell'uomo reale, concreto che vive in

determinato territorio. E i tagli previsti dal governo nazionale non devono ostacolare il buon andamento della macchina sanitaria che in Calabria in mille difficoltà si muove per dare delle risposte concrete ai cittadini. Se la Chiesa è vicina a chi soffre, annunciando con speranza la Parola di salvezza, anche la politica è chiamata a farsi illuminare nelle sue scelte dal Vangelo di Cristo. Del resto, "la carità cristiana è politica" (Pio XI), e il cristiano non è solo ospite, ma anche artefice di questo mondo. Il buon governo, concepito come servizio ed espressione di amore, se vissuto nella responsabilità, nell'abnegazione e nel senso del dovere è capace di promuovere solidarietà, cooperazione e comunione nel progresso sociale ed umano. Esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia tra il Governo nazionale e regionale per dare una svolta decisiva alla Fondazione "Campanella", auguriamo ai lavoratori e a tutti i vertici della Fondazione di continuare a svolgere serenamente un servizio di eccellenza sanitaria a servizio dei cittadini».



Scalzo e Verrengia puntano sull'accordo Regione Ateneo

«Apprendiamo con molta prudenza, come lo stesso comitato dei lavoratori della Fondazione Campanella ha esortato, dell'intenzione del governo nazionale di non impugnare la legge regionale che ridefinisce l'assetto giuridico della Fondazione. Tutto questo nell'unico interesse dei degenti che, quotidianamente, cercano assistenza presso il presidio sanitario e per le centinaia di lavoratori della struttura». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Salvatore Scalzo, che sottolinea come la politica calabrese prima di sbandierare vittorie facili, dovrebbe interrogarsi senza chinare il capo. Serve, secondo il capogruppo del Pd un tavolo permanente che coinvolga tutte le forze politiche, per affrontare il delicato tema della sanità, a partire dalla Fondazione Campanella ed un protocollo di intesa «che tarda ad arrivare», vigilando sull'evolversi della vicenda, con un occhio di riguardo per la Cardiocirurgia pubblica del Mater Domini e per il Pugliese Ciaccio fortemente depotenziato dai tagli dei posti letto. «Avevamo chiesto - continua - a chiare lettere un Consiglio Comunale sui temi della sanità, che la maggioranza ha sempre respinto. Pertanto non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni politiche. I cittadini non devono dimenticare che tutte le emergenze in tema di sanità di cui si è parlato in questi mesi, sono frutto di un'attività del centrodestra calabrese che ci ha abituato ai fallimenti, alle bocciature. Ed ancora più grave ci è sembrato l'atteggiamento politico, da prima Repubblica, di addossare quelle che dovrebbero essere responsabilità proprie, su terzi, con arroganza e forte irresponsabilità, come si continua a fare sul mancato accordo del protocollo di intesa Università Regione, tentando di allontanare il governatore dalle proprie responsabilità e gli stessi assessori regionali catanzaresi. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Una classe dirigente, quella di centrodestra, che è stata capace di farsi bocciare diverse leggi regionali dalla Corte Costituzionale, protocolli di intesa saltati, ha visto le dimissioni del direttore generale, per poi esultare per una nuova legge salva Campanella in pieno clima elettorale». Sull'argomento è intervenuto anche il vice presidente del Consiglio Provinciale Emilio Verrengia che ha espresso viva soddisfazione per la decisione del Consiglio dei Ministri di non impugnare la legge sulla Fondazione Campanella. «Adesso è necessario ed urgente definire un protocollo d'Intesa (o uno stralcio) tra Regione Calabria ed Università di Catanzaro. Inoltre, bisogna istituire subito un tavolo permanente per il risanamento ed il rilancio della Fondazione Campanella».



«Il paziente per il medico non può essere un business»

Sellia Marina, convegno dei Lions alla sala consiliare

Etica, preparazione professionale, educazione e rispetto sono alla base di qualsiasi rapporto umano

Il medico ha il dovere di conoscere, studiare e deve saper instaurare con il paziente un rapporto basato sulla fiducia

La malattia è anche la somatizzazione dei conflitti non risolti, l'inconscio ci parla attraverso il corpo

Potrebbe apparire strano, ma nel 2013 esiste ancora l'esigenza di incoraggiare i medici a concentrarsi su "La centralità del malato", che sembra essere venuta meno dal momento in cui i nosocomi si sono trasformati in aziende gestite alla maniera privata, ovvero delle macchine per fare e risparmiare soldi. È stato questo il tema del lungo convegno che si è tenuto venerdì scorso nella sala consiliare del Municipio di Sellia Marina. Ad organizzarlo il Lions Club di Cropani – Botricello – Sellia Marina – Medio Jonio, in particolar modo Maria Teresa Lo Prete – medico dello Sport e dirigente delle U.O. di riabilitazione del distretto socio sanitario di Cz Lido –, socia Lions. Dopo le rituali introduzioni e ringraziamenti del presidente del club Vincenzo Valente, del sindaco di Sellia Marina Giuseppe Amelio e del coordinatore di circoscrizione dell'area sanità Francesco dell'Apa per il quale «il malato non può essere un business, un affare», si sono susseguiti i numerosi interventi, a partire da quello della Lo Prete che ha esordito con questa frase: «Dove c'è amore per l'uomo c'è anche amore per l' "arte medica"». Nella sua esposizione la dottoressa ha poi insistito sul fatto che etica, preparazione professionale, educazione e rispetto sono alla base di qualsiasi rapporto umano per cui «è imprescindibile che esse possano mancare nell'incontro tra il medico e il suo paziente – ha continuato –. Il medico ha il dovere di conoscere e quindi di studiare continuamente, deve partecipare in modo emotivo, facendo sentire la sua presenza ai problemi del proprio paziente; deve saper instaurare un rapporto di reciproca simpatia ben sapendo che chi è in difficoltà è il malato e quindi sta al medi-

co conquistare la fiducia. La fiducia è la prima conseguenza positiva nella persona che si sente trattata con dignità. Il paziente che riceve fiducia è quel-

lo che con molta probabilità darà a sua volta fiducia e soddisferà il bisogno di essere parte attiva nel processo della cura e di collaborare con l'équipe». Da qui la necessità di concretizzare delle realtà territoriali diverse dagli ospedali; si tratta di vere e proprie strutture residenziali capaci di accogliere il malato ed eventualmente la sua famiglia durante il periodo di degenza. A testimonianza di ciò in sala erano presenti anche gli operatori e gli "ospiti" della Fondazione Ualsi di Cropani Marina e della Salus Mentis di Sellia Marina. E per alleggerire la serata un bel momento musicale con "La vita è bella" eseguita dal violinista Emanuel Salerno e dal

tastierista Francesco Migliaccio. Roberto Ruga, primario di psicologia e psicoterapia del dipartimento di cardiologia del S. Anna Hospital, ha poi affrontato la questione dell'approccio psicologico al paziente: «La malattia è la somatizzazione dei conflitti non risolti - ha detto -. L'inconscio ci parla attraverso il corpo e l'esempio emblematico è quello del neonato che rifiuta il latte e vomita, esprimendo così le sue difficoltà nell'introyettare e "digerire" aspetti relazionali e affettivi, come la personalità della madre e il modo in cui questa lo tratta. Il soggetto psicosomatico ha una fragilità specifica, un punto debole sul quale si scaricherebbero le situazioni problematiche e il cuore è l'organo che più di tutti risente di questa condizione: l'infarto rappresenta lo strangolamento degli affetti e dei sentimenti e l'accelerazione del

ritmo cardiaco simboleggia le emozioni che cercano di emergere. Dunque per vivere bene è importante mutare atteggiamento mentale e imparare a lasciarsi andare all'espressione dei sentimenti, delegare agli altri una parte delle responsabilità e concedersi momenti di passività e relax fine a se stessi». Rilevanti novità sono emerse in merito all'assistenza domiciliare dei pazienti respiratori cronici. A detta di Mario Sorgenti, pneumologo dell'Asp di Catanzaro, presto saranno messi a disposizione dei care manager degli epoc – blood analysis system, cioè degli apparecchietti in grado di misurare domiciliariamente i livelli emogasanalisi e di inviarli ad un server ospedaliero, così da essere fruibili ai medici in tempo reale. Questo con grande beneficio dell'ammalato che non dovrà più spostarsi da casa e avrà un'assistenza anche migliore perché costantemente monitorato. Così, dopo aver passato in rassegna i diritti reali di ogni degente – spiegati da Rosamaria Ciocci, assistente sociale presso l'Azienda Ospedaliera Pugliese – Ciaccio –, l'urologo Vittorio Militi ha raccontato di un ospedale del futuro in cui è il paziente il fulcro dell'attenzione e non i numeri, e l'infermiera Tina Sarzi Amadè ha descritto la sua pluriennale esperienza di corsia.

Antonia Opirari





Sull'ospedale di Soriano prime risposte in arrivo

Il comitato civico e i risvolti della denuncia presentata

*Una delegazione
chiamata dai
carabinieri per
chiarimenti
sull'esposto*

SORIANO CALABRO «Finalmente qualcosa incomincia a muoversi». A dirlo, con viva soddisfazione, un gruppo di cittadini dell'Alto Mesima riuniti in comitato Pro ospedale di Soriano Calabro, una delegazione dei quali, nei giorni scorsi, è stata chiamata presso la stazione dei carabinieri del centro domenicano per dare chiarimenti in merito ad un esposto denuncia dagli stessi inoltrato presso la Procura della Repubblica di Vibo Valentia nel 2011. L'esposto in questione riguardava lo spostamento del reparto di lungodegenza dall'ospedale di Soriano a quello di Serra San Bruno, appena due anni dopo una ristrutturazione dello stesso e la fornitura di nuovi arredi «per una spesa complessiva - affermano in una lettera aperta - di 350mila euro circa» che, secondo gli attivisti sorianesi, rappresenta un vero e proprio spreco inutile di ri-

sorse pubbliche. «Questo interessamento da parte della giustizia - affermano, quindi, gli scriventi - è apprezzato dai cittadini sorianesi e, certamente, dall'intera comunità dell'Alto Mesima, in quanto vede la procura indirizzata verso la risoluzione di alcune problematiche inerenti la sanità, in particolare quella del Vibonese, problematiche create per buona parte da una politica miope e da un campanilismo clientelare, che fino ad oggi non ha fatto altro se non sperperare risorse pubbliche aumentando il debito regionale». In questa prospettiva, poiché quello in oggetto non è il loro unico esposto, gli stessi chiedono alla Procura vibonese «di allargare gli accertamenti a 360 gradi e, in particolare, di prendere in considerazione una delle ultime denunce inoltrate, avente data antecedente all'atto deliberativo di chiusura dell'ospedale di Soriano Calabro da parte dell'at-

tuale governo regionale». Inoltre, «dovrebbero essere effettuati dei sopralluoghi mirati e con oculato controllo presso i nosocomi presenti nella provincia di Vibo Valentia» in quanto «tutto questo, quasi sicuramente, porterà fuori i milioni di euro sprecati per le ristrutturazioni interne immotivate, mentre le stesse strutture si presentano ancora oggi all'esterno in uno stato di totale abbandono manutentivo». L'auspicio di chiosa, quindi, è che «la giustizia si faccia sentire con autorevolezza, per riportare la situazione alla giusta legalità, e dimostri di dare fiducia e vicinanza ai cittadini, vittime dei complotti affaristici perpetrati negli anni dalla politica malata e dai poteri forti che in questa nostra Calabria ancora la fanno da padrone».

Valerio Colaci



CHIUSO
L'ospedale di Soriano, ormai definitivamente inattivo nelle funzioni più importanti



Nuovo ospedale, entro l'anno l'appalto

Attraverso il financial project si possono reperire le risorse mancanti (30 su 150 milioni)

Si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo De Nobili il previsto incontro tra i rappresentanti di Comune, Regione e Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" convocato per un esame dello stato dell'Accordo di programma sulla scorta del quale sarà emanato il bando di gara per la costruzione, a Germaneto, del nuovo ospedale di Catanzaro, uno dei quattro a suo tempo deliberati per la Calabria nell'ambito degli interventi di Protezione civile (gli altri tre ospedali sono previsti nella Piana di Gioia Tauro, a Vibo Valentia e nella Sibaritide). All'incontro erano presenti il sindaco Sergio Abramo con l'assessore ing. Vincenzo Belmonte, il direttore generale dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo con i tecnici dell'Ente, e per la Regione il Responsabile del procedimento ing. Pasquale Gidaro.

Come accennato, particolare attenzione è stata posta sui contenuti dell'Accordo di programma con il ministero della Salute per rilanciare il processo per la costruzione del nuovo ospedale del capoluogo, il cui iter s'è impantanato intorno alla *vexata quaestio* della eventuale integrazione tra ospedale civile e policlinico universitario; un tema che

ha diviso gli animi e che non si è riusciti a portare a sintesi, al punto che si sono accumulati tutti quei ritardi che hanno assegnato al nuovo ospedale di Catanzaro la posizione di fanalino di coda rispetto agli altri tre previsti in Calabria. Dopo il trasferimento alla Regione, da parte del Dipartimento della Protezione civile, delle competenze di coordinamento delle attività necessarie al completamento dei quattro interventi previsti per il superamento della criticità socio-assistenziale in Calabria, il Governatore Giuseppe Scopelliti ha deciso di imporre una accelerazione al processo di realizzazione delle quattro strutture. Per Catanzaro, individuato il sito (la frazione Dorcino di Germaneto, a non molta distanza dalla costruenda cittadella regionale e dal campus universitario con cui l'integrazione, se vi sarà, sarà comunque funzionale e non fisica), la questione ora si sposta sul tema della previsione dei posti letto, che dovrebbero essere intorno ai 450. Anche su questo punto il confronto non si è chiuso perché non vi sono pareri unanimi circa le riduzioni che devono essere apportate alla disponibilità com-

pletiva dei posti-letto (ricordiamo che sono da mettere nel conto l'Azienda Pugliese-Ciaccio, la Mater Domini, il policlinico, e anche l'Asp gestisce strutture ospedaliere) sulla scorta delle riduzioni imposte dal Piano di Rietro. Quanto proposto dalla Regione, infatti non ha incontrato il favore degli operatori della Sanità locale e della stessa università Magna Graecia, che non può essere considerata una struttura a servizio della provincia ma dell'intera Calabria, essendo quella di Catanzaro l'unica facoltà di Medicina esistente nella regione.

Altra questione su cui c'è da definire qualche altro dettaglio è in ordine alle risorse. 120 milioni di euro sono disponibili, ne servono altri 30. Il metodo del *financial project*, con il supporto progettuale di Infrastrutture Lombarde, dovrebbe garantire l'intervento dei privati in modo da colmare il vuoto.

Il sindaco Abramo si dice fiducioso: «Spero che entro quest'anno si possa riuscire ad arrivare all'appalto. Ci sono le condizioni per recuperare il tempo perduto, e naturalmente faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi». ♦



In sintesi

Con forte ritardo rispetto agli altri programmati (quello della piana di Gioia Tauro, quello di Vibo Valentia e quello della Sibaritide), anche per l'ospedale di Catanzaro l'iter di attuazione si rimette in moto.

Nei giorni scorsi i rappresentanti di Regione, Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e Comuni si sono ritrovati in Municipio per fare il punto sullo stato di attuazione dell'opera.

Del nuovo ospedale molte cose non sono ancora definite, compresa la sua dotazione in quanto a posti letto, che dovrebbero essere in numero inferiore rispetto a quelli del Pugliese-Ciaccio in base al nuovo piano sanitario che tiene conto dei tagli previsti in sede di Piano di Rientro.

Sul punto però si registra in città una forte opposizione perché si teme un reale ridimensionamento a vantaggio di altre zone della Calabria. La trattativa è aperta.



L'ospedale "Pugliese" simbolo della sanità della città capoluogo

NIENTE ACCORDO INTEGRATIVO DELLA MEDICINA GENERALE

Pregiudiziali ideologiche da parte pubblica

Il Sindacato medici italiani, sede regionale, interviene sulla rottura delle trattative sul rinnovo dell'accordo integrativo regionale della medicina generale «a causa non di problematiche economiche, bensì su pregiudiziali ideologiche da parte pubblica».

Le organizzazioni sindacali «consapevoli infatti delle difficoltà economiche della sanità calabrese, hanno accettato l'ipotesi di un accordo transitorio rinunciando a qualsiasi rivendicazione economica, pur accettando un maggior carico lavorativo derivante dal nuovo accordo. È l'ennesima riprova dell'incapacità di gestire l'emergenza in cui la sanità calabrese si trova. Oggi si blocca l'accordo sulla pregiudiziale del rapporto ottimale, non tenendo conto che il recente decreto Balduzzi modifica profondamente sia la struttura dei compensi dei medici di assistenza primaria che la loro organizzazione lavorativa. Da qui a pochi mesi il nuovo contratto nazionale disciplinerà il ruolo unico del medico di medicina generale, in virtù di questo, in numerose regioni si sta addirittura pensando all'immissione di un medico ogni 1500 abitanti, o di innalzare il massimale per consentire l'attuazione del ruolo unico, ebbene nella nostra regione in contro-tendenza ci si rifiuta di salvaguardare la piena occupazione dei medici di famiglia, sacrificando anche i risparmi economici che ne deriverebbero, è questo l'aspetto che produce maggior sconcerto».



Oggi manifestazione dei lavoratori del Polo oncologico per sollecitare il protocollo fra Regione e Università

La Campanella vuole certezza

I commenti dell'Arcidiocesi, del capogruppo Pd Scalzo e di Bilardi

Dopo la decisione del Consiglio dei Ministri di non impugnare la legge regionale sulla Fondazione Campanella, che di fatto mantiene in vita la struttura del Polo oncologico d'eccellenza, si registrano diversi interventi.

L'Arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace ha appreso «con gioia la notizia della non impugnativa sulla Campanella, che potrà continuare a dare fiducia e certezza ai lavoratori, ai pazienti e alla comunità tutta. La sopravvivenza della Fondazione "Campanella", da anni eccellenza nel comparto della sanità calabrese, rappresenta una vittoria di civiltà e di corresponsabilità tra Governo Nazionale e Regione. Il Polo oncologico non può essere ancora segnato da un futuro incerto, nonostante la rinomata eccellenza sanitaria che offre ad una vasta utenza proveniente da più parti della regione e non solo. Nonostante le fatiche progettuali fatte di travagli, attese e contraddizioni, chi è chiamato a governare deve conoscere e comprendere le difficoltà reali del nostro territorio calabrese con le sue tante attese. Lo Stato come la Chiesa sono chiamati ad interessarsi non dell'uomo astratto, ma dell'uomo reale, concreto che vive in determinato territorio. E i tagli previsti dal governo nazionale non devono ostacolare il buon andamento della macchina sanitaria che in Calabria in mille difficoltà si muove per dare delle risposte concrete ai cittadini». Esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto in sinergia tra il Governo nazionale e regionale per dare una svolta decisiva alla Fondazione "Campanella", l'Arcidiocesi augura ai lavoratori e a tutti i vertici della Fondazione di continuare a svolgere serenamente un servizio di eccellenza sanitaria a servizio dei cittadini.

Salvatore Scalzo, capogruppo Pd in consiglio comunale, commenta: «Apprendiamo con molta prudenza, come lo stesso comitato dei lavoratori della Fondazio-

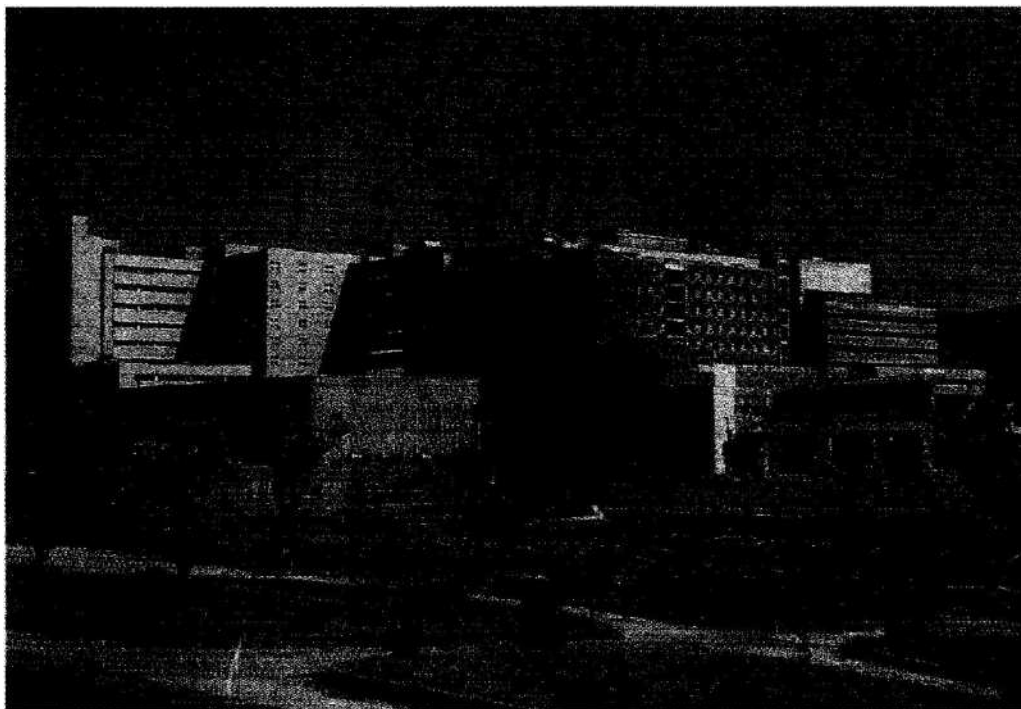
ne Campanella ha esortato, dell'intenzione del governo nazionale di non impugnare la legge regionale che ridefinisce l'assetto giuridico della Fondazione. Tutto questo nell'unico interesse dei degenti che, quotidianamente, cercano assistenza presso il presidio sanitario e per le centinaia di lavoratori della struttura. La politica calabrese prima di sbandierare vittorie facili, deve interrogarsi senza chinare il capo. Serve un tavolo permanente che coinvolga tutte le forze politiche, per affrontare il delicato tema della sanità, a partire dalla Fondazione Campanella ed un protocollo di intesa che tarda ad arrivare, vigilando sull'evolversi della vicenda, con un occhio di riguardo per la Cardiocirurgia pubblica del Mater Domini e per il Pugliese Ciacio fortemente depotenziato dai tagli dei posti letto. Serve responsabilità e noi dell'opposizione in Consiglio Comunale ci mettiamo a disposizione per salvare un pilastro fondamentale per la città di Catanzaro come la Sanità. Avevamo chiesto a chiare lettere un Consiglio comunale sui temi della sanità, che la maggioranza ha sempre respinto. Pertanto non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni politiche. I cittadini non devono dimenticare che tutte le emergenze in tema di sanità di cui si è parlato in questi mesi, sono frutto di un'attività del centro-destra calabrese che ci ha abituato ai fallimenti, alle bocciature. Ed ancora più grave ci è sembrato l'atteggiamento politico, da prima Repubblica, di addossare quelle che dovrebbero essere responsabilità proprie, su terzi, con arroganza e forte irresponsabilità, come si continua a fare sul mancato accordo del protocollo di intesa Università Regione, tentando di allontanare il governatore dalle proprie responsabilità e gli stessi assessori regionali catanzaresi». Scalzo inoltre chiede con forza: come mai non si è mai

voluto fare il consiglio comunale ad hoc sulla sanità a Catanzaro? Cosa si voleva nascondere? E dopo avere criticato il centrodestra conclude: «Riteniamo che il governatore Scopelliti non solo non si debba occupare di sanità in città, ma debba rimettere il mandato di commissario ad acta, perché ha dimostrato, dati alla mano, di essere troppo inadatto e fuori luogo al ruolo che gli spetta».

Per il consigliere regionale Giovanni Bilardi, capogruppo "Scopelliti Presidente", invece «celebriamo un importante successo per la sanità in Calabria, il raggiungimento di un risultato che rende merito agli sforzi di una intera classe dirigente che, guidata dal Presidente Scopelliti, quotidianamente si spende per salvaguardare un comparto attraversato da innumerevoli criticità ed incrostazioni, disegnando e creando i presupposti di un percorso di crescita mirato a garantire il diritto alla salute dei cittadini, con un servizio efficace e di qualità, e nel quale vengano adeguatamente valorizzate le eccellenze. Si definisce una soluzione cruciale per il futuro della Fondazione che il Presidente Scopelliti ha fortemente perseguito, scongiurando l'impugnativa, grazie ad una intensa interlocuzione con il Governo per chiarire ogni profilo della legge. Un risultato significativo, l'ennesimo ottenuto nell'ambito dell'attuazione del Piano rientro, che si rivela come importante segnale di attenzione verso una realtà alla quale si rivolgono numerosissimi pazienti e che impegna tanti validi e qualificati professionisti, con tutti i riverberi che ne conseguono per la città di Catanzaro».

Stamattina, intanto, il Comitato di lotta per il Polo oncologico terrà una manifestazione davanti al rettorato, per sollecitare il protocollo d'intesa fra Regione Calabria e Università Magna Graecia che dovrà segnare il futuro della Fondazione Campanella.





L'Università Magna Graecia dove ha anche sede la Fondazione Campanella

SANITÀ

Medicina d'urgenza, un corso dell'Asp

LAMEZIA TERME. Domani alle 10 in un hotel di Sant'Eufemia presentazione dell'ottavo corso d'idoneità per l'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale. La cerimonia d'apertura sarà alla presenza del presidente del consiglio regionale Franco Talarico e del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso.

Il corso, che è di valenza nazionale e coinvolgerà 168 medici provenienti da tutta la Calabria e da numerose altre regioni, è organizzato per il quinto anno consecutivo dal responsabile del reparto d'emergenza sanitaria territoriale Guglielmo Curatola con la collaborazione di Daniela Tropiano, tutor del corso.

Per Mancuso «l'obiettivo primario dell'iniziativa è il raggiungimento di un'elevata qualità nelle attività assistenziali e organizzative nell'emergenza sanitaria, sia esterna al presidio ospedaliero che nell'ambito dei dipartimenti. Attraverso investimenti umani e finanziari e il contributo degli operatori e della loro professionalità, vogliamo riconoscere a questo settore la rilevanza che gli spetta».

Il percorso formativo, che ha sempre come riferimento il paziente, ha riscosso consensi sempre più ampi non soltanto in ambito regionale. Il corso avrà la durata di 300 ore durante le quali i professionisti saranno impegnati in lezioni teoriche, corsi teorico-pratici e tirocinio pratico in reparti ospedalieri dell'area critica e postazioni d'emergenza territoriale. ◀



Il sindacalista molto critico con Scopelliti **Sanità, Curtosi (Cisal)** **sollecita risposte** **sull'atto aziendale**

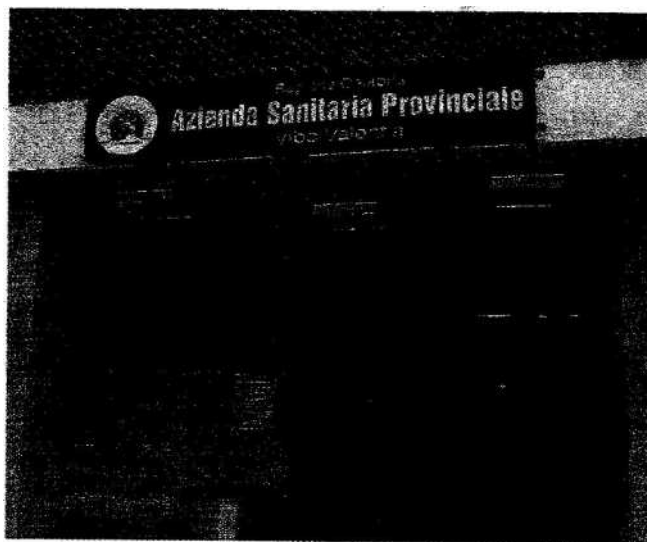
Un piano di attuazione innovativo e credibile. Ovvero poter contare su un atto aziendale capace di interpretare «lo stato dei bisogni, la riorganizzazione dei servizi e l'assunzione di responsabilità più piene da parte soprattutto delle risorse umane».

Un passaggio obbligato, secondo il segretario provinciale aggiunto della Cisal, Filippo Curtosi, per il quale le problematiche, le difficoltà e gli ostacoli legati al comparto sanità non si risolvono con la costruzione del nuovo ospedale. Pertanto il sindacalista ritiene indispensabile «rispolverare» l'atto aziendale che giace da troppo tempo negli uffici del commissario per l'emergenza sanità in Calabria, cioè il governatore Giuseppe Scopelliti.

A tal riguardo Curtosi ricorda che i commissari, fino a poco più di un mese fa alla guida dell'Asp, «avevano riesaminato il testo apportando qualche accorgimento destinato a migliorare la qualità dell'offerta dei servizi, inviandolo per il «visto» alla Regione». Ma al momento nessuna risposta in merito è arrivata, nè positiva tantomeno negativa. Una «dimenticanza» che, secondo il segretario provinciale aggiunto della Cisal, dimostra che lo sguardo di Scopelliti «sulla sanità vibonese è distante». E se tale dovesse rimanere per Curtosi sarebbe l'ulteriore dimostrazione «dell'incapacità del territorio, soprattutto della classe politica e dirigente, a inculcargli l'essenza della gravità dei problemi». Ma all'esponente della Cisal piace anche andare oltre le critiche e guardare avanti «rimboccandosi le maniche» e chiedendo «condivisione nel programma di ripresa dell'attività». Ciò però non sarebbe a suo parere sufficiente senza l'atto aziendale.

Inoltre nel suo intervento Curtosi ribatte sul tasto «commissario» chiedendo a Scopelliti una spiegazione sui motivi che l'hanno spinto a insediare al vertice dell'Asp un commissario, appunto, anziché un direttore generale «fermo restando che il biglietto da visita presentato dalla dottoressa Maria Pompea Bernardi resta attendibile». ◀





La sede dell'Azienda sanitaria provinciale

Il Pd preoccupato per il ruolo e il futuro della facoltà di Medicina: «Discutiamone in Consiglio»

«Sanità, il centrodestra ha fallito»

Scalzo interviene sulla questione Campanella: «C'è bisogno di prudenza»

«APPRENDIAMO con molta prudenza, come lo stesso comitato dei lavoratori della Fondazione Campanella ha esortato, dell'intenzione del governo nazionale di non impugnare la legge regionale che ridefinisce l'assetto giuridico della Fondazione». Lo afferma, in una nota, Salvatore Scalzo, capogruppo Pd in consiglio comunale. «Tutto questo prosegue nell'unico interesse dei degenti che, quotidianamente, cercano assistenza presso il presidio sanitario e per le centinaia di lavoratori della struttura. La politica, prima di sbandierare vittorie facili, deve interrogarsi senza chinare il capo». Per Scalzo «Serve un tavolo permanente che coinvolga tutte le forze politiche, per affrontare il delicato tema della sanità, a partire dalla Fondazione Campanella ed un protocollo di intesa che tarda ad arrivare, vigilando sull'evolversi della vicenda, con un occhio di riguardo per la Cardiocirurgia pubblica del Mater Domini e per il Pugliese Ciaccio fortemente depotenziato dai tagli dei posti letto. Serve responsabilità e noi dell'opposizione in Consiglio comunale ci mettiamo a disposizione per salvare un pilastro fondamentale per Catanzaro come la Sanità. Avevamo chiesto - aggiunge - a chiare lettere un Consiglio comunale sui temi della sanità, che la maggioranza ha sempre respinto. Pertanto non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni politiche». Per Scalzo «i cittadini non devono dimenticare che tutte le emergenze in tema di sanità di cui si è parlato in questi mesi, sono frutto di un'attività del centrodestra che ci ha abituato ai fallimenti alle bocciature. Ed ancora più grave ci è sembrato l'atteggiamento politico, da prima Repubblica, di addossare quelle che dovrebbero essere responsabilità proprie, su terzi, con arroganza e forte irresponsabilità, come si continua a fare sul mancato accordo del protocollo di intesa Università-Regione, tentando di allontanare il governatore dalle proprie responsabilità e gli stessi assessori regionali catanzaresi. Ne abbiamo viste di tutti i colori. Una classe dirigente, quella di centrodestra, che è stata capace di farsi bocciare diverse leggi regionali dalla Corte Costituzionale, protocolli di intesa salta-

ti, ha visto le dimissioni del direttore generale, per poi esultare per una nuova legge salva Campanella in pieno clima elettorale, con il caos del protocollo di intesa che rischia non solo di minare i livelli di assistenza in città, ma che mette in discussione il ruolo prestigioso dell'intera e unica Facoltà di Medicina della Calabria». E ancora. «Una fotografia, insomma, di una classe dirigente, guidata da Scopelliti, che ha dimostrato inadeguatezza dinanzi ad una vicenda molto complessa. Un governo regionale ed un centrodestra catanzarese, che tentano di tirarsi indietro dalla vicenda protocollo di intesa, prendendo meriti per le decisioni positive e contemporaneamente le distanze da quelle più scomode, con il solito intento di speculare sulle sorti di centinaia di lavoratori. Ciò denota il grande stato confusionale, nonché l'inadeguatezza istituzionale da parte di alcuni politici ora mai obsoleti, in silenzio per mesi, se non anni, che chiedono prima una presa di posizione a chi è stato il fautore del fallimento in città della sanità e poi ne tessono le lodi. A questi stessi personaggi chiediamo con forza, come mai non si è mai voluto fare il consiglio comunale ad hoc sulla sanità a Catanzaro? Cosa si voleva nascondere? Vorremmo anche chiedere cosa intende il gruppo dirigente di centrodestra quando afferma, provocatoriamente, che il sub-commissario "sta lavorando alla liquidazione della Facoltà di Medicina e del Polo oncologico"? Questa è una dichiarazione molto grave, che merita un approfondimento». «Riteniamo - conclude Scalzo - che il governatore Scopelliti non solo non si debba occupare di sanità in città, ma debba rimettere il mandato al commissario ad acta, perché ha dimostrato, dati alla mano, di essere troppo inadatto e fuori luogo al ruolo che gli spetta, preoccupato solo ad inaugurare, assieme ai vari assessori regionali cittadini ed esponenti del centrodestra locale, reparti nelle varie strutture. I cittadini catanzaresi dicono basta. Hanno capito da che parte stare, certamente lontano da quella visione di subalternità che la classe dirigente di centrodestra catanzarese ha adottato nei confronti del governatore Scopelliti».



Il Campus a Germaneto e (a lato) Salvatore Scalzo



DOCUMENTO DELLA CURIA

«Il polo oncologico deve avere certezze per il futuro»

SULLA vicenda del Campanella, interviene anche la Curia arcivescovile di Catanzaro e Squillace. «Con gioia apprendiamo la notizia della non impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri della legge sulla Fondazione "Campanella", che potrà continuare a dare fiducia e certezza, ai lavoratori, ai pazienti e alla comunità». «La sopravvivenza della Fondazione, - scrive la Curia - da anni eccellenza nel comparto della sanità calabrese, rappresenta una vittoria di civiltà e di corresponsabilità tra Governo Nazionale e Regione. Il polo oncologico non può essere ancora segnato da un futuro incerto. Nonostante le fatiche progettuali fatte di travagli, attese e contraddizioni, chi è chiamato a governare deve conoscere e comprendere le difficoltà reali del nostro territorio calabrese con le sue tante attese». «Lo Stato come la Chiesa - dice la Curia di Catanzaro - sono chiamati ad interessarsi non dell'uomo astratto, ma dell'uomo reale. E i tagli previsti dal governo non devono ostacolare il buon andamento della macchina sanitaria».

ria. Se la Chiesa è vicina a chi soffre, annunciando con speranza la Parola di salvezza, anche la politica è chiamata a farsi illuminare nelle sue scelte dal Vangelo di Cristo. Del resto, "la carità cristiana è politica" (Pio XI), e il cristiano non è solo ospite, ma anche artefice di questo mondo. Il buon governo, concepito come servizio ed espressione di amore, se vissuto nella responsabilità, nell'abnegazione e nel senso del dovere è capace di promuovere solidarietà, cooperazione e comunione nel progresso sociale ed umano».

Riunione a Catanzaro nella sede dell'Ordine

Domani lo sciopero di ginecologi e ostetrici

CONFERMATO per domani lo sciopero nazionale di ginecologi e ostetrici. Alle dieci, è previsto un incontro presso la sede dell'ordine dei medici in via Settembrini a Catanzaro, nella stessa riunione sigle sindacali, di ostetrici, ginecologi e operatori sanitari si incontreranno per discutere e parlare di priorità che hanno necessariamente proclamato uno sciopero nazionale che vedrà salve solo le urgenze.

Quindi, niente parti cesarei programmati e niente induzione di parti programmati, per un totale di circa 1.100 interventi stimati che dovranno essere rinviati o anticipati.

Previsto anche un sit-in in piazza.

Cirò M. Rassicurazioni del dg dell'Asp Nostro Farmacia comunale concluso l'iter ormai prossima apertura

CIRÒ MARINA- Si è sbloccato in breve tempo l'iter burocratico relativo all'apertura della farmacia comunale. Il direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, ha nominato i componenti mancanti della Commissione per la verifica delle farmacie di nuova apertura. «Uno- due giorni al massimo, e la Commissione sarà a Cirò Marina, a valutare se la farmacia comunale possiede tutti i requisiti richiesti», ha garantito il dg Nostro.

La notizia era attesa dalla farmacista Francesca Scigliano, ovvero dalla professionista che ha vinto la gara, indetta dal Comune per l'affidamento della farmacia comunale.

All'interno e all'esterno dei locali, ubicati in via Scalarretto, nei pressi di piazza Rossa, la ditta edile del luogo, incaricata ad hoc, ha ultimato i lavori di ristrutturazione e di adattamento alla nuova destinazione

dell'immobile.

I muratori hanno lavorato sotto le direttive del progettista, l'architetto Lello Cavallaro. Lui ha scelto uno stile moderno, minimalista. Nelle stanze spaziose dominano il bianco e il cromo satinato. Anche gli arredi sono stati acquistati da commercianti locali, "volutamente", ha sottolineato il progettista. Dietro il bancone s'intravede la riproduzione in formato gigante del celebre dipinto del pittore austriaco Gustav

Klimt, "L'albero della vita".

La farmacia comunale è già compiutamente arredata.

La farmacista Scigliano potrà però ordinare i farmaci e gli altri prodotti farmaceutici, da disporre negli espositori diversamente colorati, solo dopo il via libera della Commissione, che rilascia il codice univoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno della farmacia

Sul caso del bambino di Mantineo l'amministrazione comunale si era già attivata con un contributo

Il sindaco si rivolge all'Asp

Altieri chiederà il rimborso dell'intervento agli occhi per il piccolo Cristian

Nato cieco, ha già
subito un primo
intervento

Deve sottoporsi
a un'altra costosa
operazione

di FRANCESCO PRESTIA

«NON per fare polemiche, per altro inopportune in un caso come questo, ma per amore di verità è giusto precisare che a muoversi per prima a favore del piccolo Cristian era stata già l'anno scorso questa amministrazione comunale, e senza fare alcun battage mediatico».

Parla calmo, facendo un po' forza al suo carattere notoriamente irruento e sanguigno, Nicola Altieri, sindaco di Cessaniti nel cui comune ricade la frazione Mantineo. Il riferimento è al caso, da noi raccontato ampiamente nei giorni scorsi, di Cristian Mazzeo, un dolcissimo bimbo di un anno nato cieco al quale l'anno scorso i medici di una clinica specializzata degli Usa, il William Beaumont Hospital di Detroit, dopo un primo e costoso intervento hanno dato una flebile speranza, previa una seconda, e altrettanto costosa, operazione. Hanno sentenziato infatti che, se per un occhio non c'è proprio nulla da fare, un secondo intervento potrebbe consentire al bimbo di vedere un po' dall'altro occhio. Ma, ed è questo il problema, i genitori di Cristian, entrambi disoccupati, che però giustamente non vogliono lasciare nulla d'intentato, non sanno come reperire i 50 mila e più euro necessari a pagare i costi, per loro proibitivi, di una seconda trasferta nella metropoli nordamericana.

Altieri, in mattinata, era saltato sulla sedia leggendo sul Quotidiano la proposta avanzata dal capogruppo comunale di minoranza Antonella Natale di un consiglio comunale aperto per cercare di sensibilizzare maggiormente le istituzioni locali e regionali, nonché l'opinione pubblica, su questo caso che sta commuovendo l'opinione pubblica non solo vibonese. Non perché non condivideva la proposta, al contrario: quella, sostiene, era proprio la sua intenzione, comunicata l'altro ieri alla Natale. Ora però, sbollita l'irritazione e rendendosi perfettamente conto che eventuali polemiche farebbero solo danno a Cristian, Altieri recupera la dimensione istituzionale e, da sindaco, spiega: «L'anno scorso, appena al corrente del grave problema di Cristian e della necessità

dell'intervento in America, noi della maggioranza ci siamo attivati spontaneamente per cercare di raccogliere un po' di denaro da dare ai genitori. Avendo saputo nei giorni scorsi che, per avere un barlume di speranza, il bambino doveva tornare in America per un secondo intervento, sindaco e assessori abbiamo deciso di fare qualcosa».

Già, ma cosa? Com'è noto a tutti, di questi tempi gli enti locali hanno gravissime difficoltà di bilancio, dovute al selvaggio taglio dei trasferimenti statali. Altieri concorda: «Proprio così. Volendo dunque fare qualcosa di concreto e non potendo attingere alle casse comunali, abbiamo pensato di devolvere in favore di Cristian un paio di mesi dell'indennità di carica. Non è molto rispetto ai costi che i suoi genitori sono chiamati nuovamente ad affrontare ma ci è sembrato, così facendo, di dare un segnale di doverosa attenzione verso questo sfortunato bambino. Segnale che speriamo venga raccolto anche da altre istituzioni. A tal fine l'altro ieri avevo comunicato al capogruppo di opposizione Antonella Natale la mia intenzione di convocare un consiglio comunale aperto, proposta che poi l'interessata ha prontamente rilanciato sul Quotidiano a nome del suo gruppo. Un modo un po' strano di agire ma, guardi, mi sta bene anche questo, quello che conta non è la polemica bensì dare un concreto aiuto a Cristian».

Il sindaco però non si ferma a questo. Oltre al contributo economico e al consiglio aperto per Cristian, annuncia che proporrà la costituzione di un fondo comunale per fare un po' fronte ad altri analoghi casi che si dovessero presentare in futuro. Un fondo nel quale devolvere in maniera continuativa una parte, da quantificare, delle indennità degli amministratori. C'è di più, Altieri annuncia anche la sua richiesta di incontro urgente con il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi al fine di delineare una possibile strada per il rimborso ai genitori, da parte dell'azienda o della Regione, del co-

sto del primo intervento. Al riguardo molto potrebbero fare anche i consiglieri regionali vibonesi: Stilitani, Salerno (quest'ultimo presidente della commissione regionale sanità), Grillo, Bruni e Censore. Un loro intervento presso il governatore Scopelliti potrebbe spianare la strada. Lo faranno?

Nessun segnale finora (complice verosimilmente la pausa week end) è giunto dal prefetto Di Bari, persona della cui sensibilità umana non si può certo dubitare, così come di quella del prefetto Ciclosi, attuale commissario della Provincia. Non è escluso però che in questa settimana da loro qualche novità arrivi. Muti finora anche i vari club service (Lions, Rotary, Kiwanis) per i quali la solidarietà è concetto fondante e che tante benemerite iniziative hanno avviato realizzato in passato a favore anche di bambini del terzo mondo. Mantineo è in Italia, sia pure in una periferia italiana che più periferia non si può. Avrà anche il piccolo Cristian un po' della loro attenzione?

Forse sì, stando almeno a qualche indiscrezione sembra che i dirigenti di qualcuno di questi sodalizi abbia intenzione di investire della vicenda i propri organismi al fine di verificare la possibilità di un gesto, anche piccolo, di solidarietà concreta in favore del bambino di Mantineo, innescando così, questo è l'auspicio, una meritoria gara di solidarietà.

E comunque, se la risposta di enti, istituzioni ed associazioni (tranne qualcuna che si è mossa) tarda ad arrivare, la gente comune, come sempre, si è già attivata. Sul web infatti sul commovente caso di Cristian c'è un inizio di tam tam, tanti gli inviti a gesti di concreta solidarietà. Abbiamo letto

anche di una neo costituita associazione "Insieme per Cristian Mazzeo" con un'omonima pagina su Facebook. In ogni modo, chiunque volesse donare qualcosa può contattare già da subito direttamente la madre Giuseppina al 388/3470043 o versare eventuali offerte con bonifico bancario sul conto corrente intestato a Iannello Maria Giuseppina presso la Banca Carime, agenzia di Vibo Marina. L'Iban è IT07X0306742831000000001148.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo Cristian con la mamma



RASSEGNA STAMPA DEL 11/02/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Corriere del mezzogiorno economia

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.